



ORDINE DEI FARMACISTI  
DELLA PROVINCIA DI TORINO

**ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI TORINO**  
Via Sant'Anselmo 12/bis - Tel. 011 65.85.82- Fax 650.40.65 - 10125 TORINO CF 80082540016  
e-mail: [segreteria@ordinefarmacisti.torino.it](mailto:segreteria@ordinefarmacisti.torino.it) PEC: [ordinefarmacistito@pec.fofi.it](mailto:ordinefarmacistito@pec.fofi.it)

## **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025 - 2027**

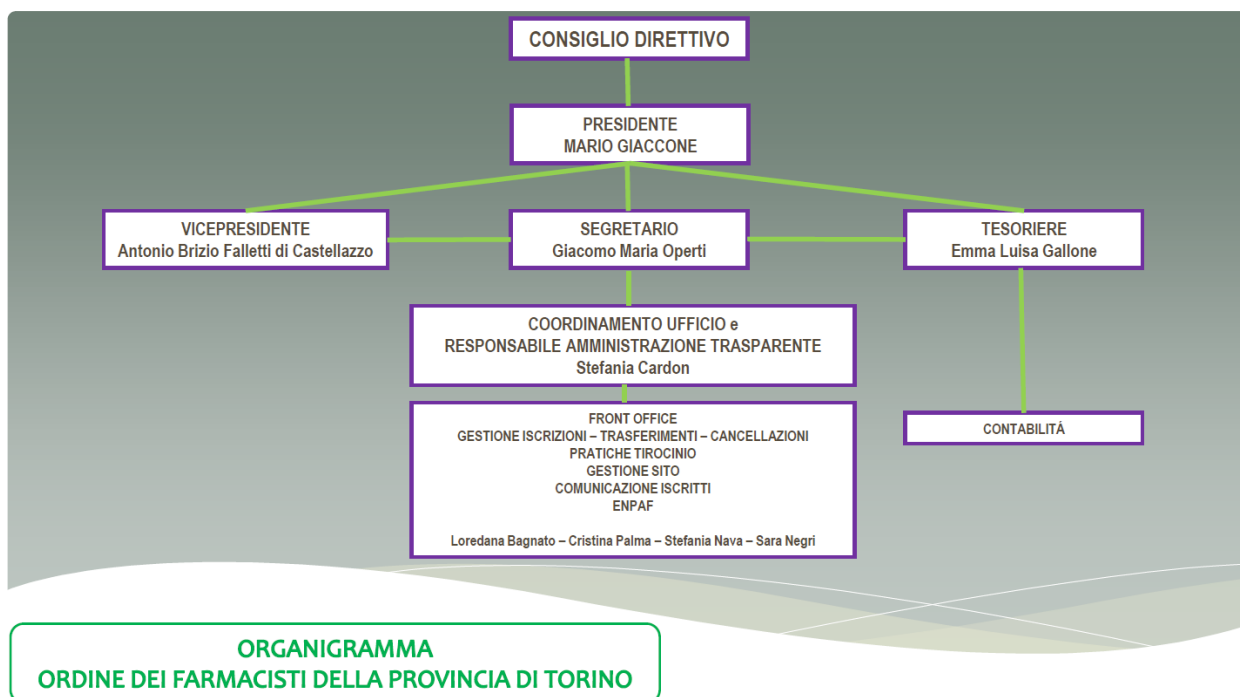
Seconda revisione: seduta consiliare del 02.02.2026  
Prima revisione: febbraio 2025

Adottato nella seduta consiliare del 20 dicembre 2022

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente"

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

## 1. Struttura organizzativa - Organigramma



## 2. Organizzazione del lavoro

L'orario settimanale di segreteria è articolato su cinque giorni dal lunedì al venerdì con apertura al pubblico il lunedì e il mercoledì 9:30-12:30, martedì 11:30-15:30 e venerdì 9:30-11:30, su appuntamento.

Le attività d'ufficio si svolgono nell'orario di servizio garantito dalla presenza delle dipendenti con orario di lavoro giornaliero definito dal CCNL vigente; gli orari delle dipendenti sono stati articolati in base alle esigenze del servizio d'apertura al pubblico.

Il compito della coordinatrice dell'ufficio è quello di garantire il regolare servizio al pubblico sorvegliando che ciascuna dipendente rispetti i propri compiti ed intervenendo in caso d'inosservanza.

Per le elezioni del Consiglio dell'Ordine negli anni prestabiliti, e per attività straordinarie che riguardano eventi dell'Ordine, tutte le dipendenti sono coinvolte nelle attività connesse.

Ogni dipendente, in considerazione degli aspetti organizzativi, responsabilmente gestisce in piena libertà la propria attività in modo da assicurare la continuità operativa dell'ufficio seguendo scrupolosamente la Carta dei Servizi.

Nel caso di significative assenze del personale saranno individuate le priorità lavorative per assicurare le principali attività dell'ufficio, facendo ricorso anche al lavoro straordinario.

## 3. Servizi

### 3.1 Attività quotidiana

- sportello al pubblico
- informazioni telefoniche
- gestione della corrispondenza in entrata ed uscita
- preparazione e consegna certificazioni
- consulenza sull'ECM
- invio di comunicazioni agli iscritti
- contatti con Ordini professionali, F.O.F.I., Federfarma e Università
- progettazione di eventi di interesse etico, deontologico, legislativo e professionale
- rilascio patrocini
- aggiornamento sito

### **3.2 ENPAF**

- informazioni previdenziali e contributive generiche
- assistenza per pratiche pensionistiche in caso di particolare necessità
- consulenza per pratiche inerenti alla contribuzione
- consulenza telematica con cadenza mensile su appuntamento

### **3.3 Disponibilità lavorativa**

- elenco aggiornato dei farmacisti disponibili ad instaurare un rapporto di lavoro

### **3.4 Pratiche per iscrizioni trasferimenti e cancellazioni**

- gestione anagrafica degli iscritti
- comunicazione delle variazioni agli Enti preposti
- ricevimento domanda e richiesta di nullaosta al Ministero
- preparazione e consegna tesserino professionale, caduceo e altro materiale utile
- accertamenti sulle autocertificazioni presentate (gli uffici procedono alla verifica inviando richiesta tramite e-mail o PEC alle Istituzioni interessate entro 30 giorni dall'accoglimento dei documenti che le contengono)
- assegnazione indirizzo di posta elettronica certificata e relativa consulenza
- comunicazione dei nuovi iscritti alla Procura della Repubblica del Tribunale di Torino ed alle ASL
- registrazione variazione impiego presso farmacie ed esercizi commerciali di cui all'art. 5 del D.L. 223/2006, convertito, con modificazioni, dalla L. 248/2006

### **3.5 Albo iscritti**

- gestione di iscrizioni, cancellazioni, decessi
- periodica revisione dell'Albo e pubblicazione
- trasmissione di copia dell'Albo alle Istituzioni e agli Enti

### **3.6 Registro farmacie**

- gestione computerizzata anagrafica di farmacie e società (L. 124/2017)
- registrazione delibere di titolarità e direzioni
- registrazione delibere di trasferimento sede

### **3.7 Tirocinio professionale**

- registrazione di inizio e fine attività
- comunicazione ad ASL
- preparazione e invio tramite PEC degli attestati ai tutor aziendali
- convenzioni con le Università di riferimento
- tirocinio extracurricolare
- adempimenti DL inerenti alla riforma della classe di laurea LM – 13

#### 4. Lavoro agile

Il lavoro agile post pandemia non è stato disciplinato in seno al Consiglio Direttivo; tale modalità di lavoro potrà essere introdotta nuovamente qualora emergessero elementi a sostegno.

### Sezione 2. Valore pubblico, performance, anticorruzione

#### 2.3. Rischi corruttivi e trasparenza

#### **FINALITÀ, PRINCIPI, SISTEMA DI GESTIONE, OBIETTIVI STRATEGICI, ITER DI APPROVAZIONE, SOGGETTI**

##### **Finalità del programma triennale anticorruzione e trasparenza**

La presente sezione del PIAO (d'ora in avanti anche "programma") viene adottato dall'Ordine dei Farmacisti della provincia di Torino (d'ora in avanti "Ordine") per il triennio 2025-2027 con lo scopo di delineare la propria politica di anticorruzione e di trasparenza, di dare seguito agli obiettivi strategici programmati, di presidiare costantemente le aree di attività particolarmente esposte al rischio, di monitorare le misure di prevenzione pianificate, di svolgere il monitoraggio e i controlli previsti dalla legge, nonché di individuare obblighi di trasparenza e responsabili.

Nella predisposizione del presente programma, e in coerenza con le indicazioni ricevute dall'Autorità di controllo, l'Ordine basa la propria politica anticorruzione su un'accezione ampia del concetto di prevenzione della corruzione, considerando sia gli illeciti corruttivi di cui alla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "mala gestio"<sup>1</sup> e ritenendo entrambi i gruppi di illeciti una deviazione dal principio di buona amministrazione stabilito dall'art. 97 della Costituzione.

L'Ordine ritiene che il presente programma costituisca uno strumento di migliore organizzazione e gestione dell'ente, oltre che uno strumento di prevenzione di fenomeni di corruzione, abuso e *maladministration*.

Il presente programma viene predisposto sulla base degli esiti dei controlli e monitoraggio svolti dal RPCT relativamente all'anno 2024, riportati nella Relazione annuale pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente al link <https://ordinefarmacisti.torino.it/amministrazione-trasparente/> sottoposta al Consiglio Direttivo in data 23 gennaio 2025.

##### **Principi**

##### **Specificità dell'Ordine**

Nella redazione della presente sezione l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico, nonché delle proprie dimensioni e della organizzazione interna; in particolare, l'Ordine tiene in debita considerazione la circostanza che lo stesso è autofinanziato dal contributo degli iscritti, definito annualmente sulla base delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del proprio fine istituzionale.

<sup>1</sup> L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art. 314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p. - Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le suddette peculiarità sono normativamente espresse dal disposto dell'art. 2, comma 2-bis, del D.L. 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2, secondo cui

*“2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica. Ogni altra disposizione diretta alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica agli ordini, ai collegi professionali e ai relativi organismi nazionali, in quanto enti aventi natura associativa, che sono in equilibrio economico e finanziario, salvo che la legge non lo preveda espressamente. Per tali enti e organismi restano fermi gli adempimenti previsti dall'articolo 60, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001”.*

### **Ruolo del Consiglio direttivo quale organo di indirizzo e di amministrazione nella compliance anticorruzione**

Il Consiglio Direttivo partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo mediante:

- l'approvazione degli obiettivi strategici di anticorruzione e di trasparenza;
- la predisposizione della mappatura dei processi e lo svolgimento della valutazione del rischio;
- l'individuazione delle misure di prevenzione.

Il Consiglio Direttivo è costantemente coinvolto nell'attuazione della programmazione anticorruzione e di trasparenza e incoraggia l'efficacia dei flussi informativi a tutti i livelli dell'ente.

Il Consiglio Direttivo, infine, è costantemente messo al corrente dell'esito dei controlli svolti sia dal RPCT, sia dagli altri organi di controllo e a propria volta si assicura che gli organi di controllo operino in coerenza con la normativa che li istituisce e che li disciplina.

### **Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività, gradualità e selettività**

Il processo di gestione del rischio viene condotto tenendo in considerazione i ridotti requisiti dimensionali dell'Ordine e la particolare *governance* interna che vede tutti i poteri decisionali allocati in capo al consiglio Direttivo.

Ciò implica che il Consiglio Direttivo mette in attuazione le iniziative descritte dal presente programma con modalità selettiva, privilegiando l'implementazione nelle aree e nei processi considerati a maggiore rischio corruttivo o ritenuti, in base alla ponderazione, maggiormente meritevoli di attenzione.

### **Benessere collettivo**

La gestione del rischio corruttivo persegue obiettivi di buona amministrazione dell'ente e pertanto opera nella consapevolezza che la buona amministrazione dell'Ordine si traduca in un aumento del livello di benessere degli *stakeholders* di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo. Gli iscritti vengono messi al corrente della *policy* anticorruzione e delle azioni intraprese sia mediante le informazioni reperibili sul sito istituzionale dell'Ordine, sia mediante le informazioni condivise in sede di assemblea degli iscritti durante la quale il Consiglio Direttivo fornisce aggiornamenti ed indicazioni.

### **Presidi per la gestione del rischio corruttivo**

Il sistema di gestione del rischio corruttivo muove dal sistema di *governance* interno che prevede:

- Consiglio Direttivo, quale organo politico-amministrativo con poteri deliberativi e poteri esecutivi;
- Organo di revisione contabile, quale organo deputato alla verifica del bilancio e ai controlli di legalità, nonché “soggetto attestatore” ai fini dell'attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza (art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. 150/2009);
- Assemblea degli iscritti, quale organo deputato all'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo.

Oltre a tali organi, vanno segnalati quali soggetti esterni:

- La Federazione Nazionale Ordini Farmacisti, quale ordine di livello nazionale;
- la Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie (CCEPS), quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare;
- Ministero della salute, con poteri di supervisione e commissariamento.

Nel sistema di gestione del rischio corruttivo il RPCT è la figura di riferimento; il Consiglio direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato sui seguenti tre livelli come segue:

#### **Livello 1 - Impianto anticorruzione**

- Nomina del RPCT.
- Pubblicazione e aggiornamento di dati, informazioni e documenti nella sezione Amministrazione trasparente.
- Gestione delle richieste di accesso.
- Codice di comportamento generale e specifico.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo.
- Programmazione di misure di prevenzione (misure generali e misure specifiche).

#### **Livello 2 - Controlli interni**

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza resa dal Collegio dei Revisori, al quale sono state attribuite dal Consiglio le funzioni di OIV.
- Monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione da parte del RPCT mediante la compilazione della Scheda di Monitoraggio presente nella Piattaforma ANAC.
- Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 L. 190/2012.

#### **Livello 3 - Controlli esterni**

- Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti.
- Revisione contabile ad opera dell'organo di revisione.
- Vigilanza del Ministero della salute.
- Coordinamento con la Federazione degli Ordini per l'adempimento degli obblighi anticorruzione e trasparenza.

### **Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza**

Il Consiglio Direttivo, con Delibera n.98 del 30 dicembre 2024 ha programmato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione per il triennio 2025/2027; gli obiettivi costituiscono elemento essenziale per la programmazione di anticorruzione e trasparenza, nonché atto di programmazione generale e come tali sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti generali al *link* <https://ordinefarmacisti.torino.it/amministrazione-trasparente/>.

Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza sono parte della programmazione strategico-economica dell'Ente, rinvenibile in termini di programmazione dei costi per quanto pertinente anche nella predisposizione del bilancio preventivo, che è stato approvato dall'Assemblea degli iscritti in data 29 maggio 2024.

Gli obiettivi che l'Ordine intende perseguire vengono di seguito indicati:

1. *incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni, rendendo pubbliche e facilmente accessibili le informazioni relative alle attività dell'Ordine;*

2. *miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente", valutando, in particolare, gli impatti sulla tutela dei dati personali e tenendo conto delle indicazioni fornite dall'ANAC;*
3. *rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti/affidamenti diretti;*
4. *incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, assicurando che tutti i componenti degli organi dell'Ordine e i collaboratori agiscano in modo etico e conforme alle normative, anche al fine di promuovere il valore pubblico.*

### **Iter di approvazione - Soggetti**

#### **Adozione ed entrata in vigore del PIAO**

La presente sezione del PAIO è stata adottata dal Consiglio dell'Ordine con la consultazione del 06 febbraio 2025 e con successiva deliberazione del medesimo.

Il RPCT procede alla predisposizione del programma e funge da coordinamento per i soggetti che concorrono a tale stesura. In particolare, per la fase di valutazione del rischio, il RPCT si avvale del contributo dell'intero Consiglio Direttivo e della Segreteria Amministrativa che contribuiscono ad individuare le aree di rischio e i processi e che forniscono i dati (quali esistenza di fattori abilitanti, esistenza di eventi rischiosi occorsi) necessari all'attribuzione del rating di rischio e alla ponderazione. La consultazione interna del presente programma si è svolta mediante riunioni tra i componenti di Consiglio e la Segreteria, coordinate dal RPCT.

#### **Pubblicazione del PIAO - Comunicazione**

Il PIAO viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione; il PIAO viene pubblicato, altresì, nella sezione Disposizioni Generali/Atti generali/Atti amministrativi generali. Il PIAO è anche pubblicato sul portale PIAO sul sito del Dipartimento della funzione pubblica e trasmesso dal RPCT ai dipendenti, ai collaboratori e ai consulenti, nonché al DPO, mediante mail con indicazione del *link* di pubblicazione.

La sezione Rischi Corruttivi e trasparenza, infine, viene condivisa con ANAC mediante la pubblicazione sulla Piattaforma di acquisizione dei Piani triennali, secondo le modalità indicate da ANAC.

### **Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza della presente sezione del PIAO**

Nella predisposizione e attuazione della presente sezione del PIAO intervengono i seguenti soggetti:

- RPCT
- Consiglio Direttivo dell'Ordine
- Organo di revisione contabile
- Collaboratori esterni

### **RPCT**

Il RPCT procede alla predisposizione del programma triennale, avuto riguardo alla consultazione interna svolta con il Consiglio Direttivo e con la Segreteria Amministrativa, fungendo da coordinamento e da referente dell'intero sistema di prevenzione del rischio corruttivo.

Il RPCT svolge tutte le attività previste dalla normativa di riferimento, sia di carattere operativo sia di controllo/monitoraggio e a riguardo si conforma alle indicazioni fornite dall'Allegato 3 del PNA 2022 che qui si intendono integralmente richiamate.

Con delibera n. 19 del 31.03.2021 il Consiglio direttivo ha proceduto alla nomina della dr Stefania Cardon quale RPCT.

La nomina è stata comunicata ad ANAC mediante la relativa piattaforma.

Il RPCT in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati mediante la partecipazione al piano di formazione annuale approntato dalla Federazione;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

All'atto dell'incarico il RPCT ha fornito inoltre dichiarazione sull'assenza di procedimenti penali e disciplinari per eventi corruttivi a suo carico, nonché di procedimenti di natura civile ed erariale. Nel caso di *vacatio*, a prescindere dalla situazione che la ha generata, il Consiglio procede a nuova nomina; per *vacatio* si intende sia l'assenza protratta per oltre 30 giorni liberi senza che vi sia subentro di sostituto, sia la situazione di totale inattività del RPCT nominato.

### **Consiglio Direttivo**

Il Consiglio dell'Ordine approva il programma e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie e utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, svolge controllo generalizzato sulla conformità dell'ente alla normativa di riferimento; per questo motivo riceve dal RPCT la reportistica relativa all'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e allo stato di assolvimento degli obblighi di trasparenza.

### **Dipendenti/Collaboratori**

L'ordine ha n. 5 dipendenti, che svolgono i servizi di segreteria e operano in coerenza delle indicazioni del presente programma ed altresì sono tenuti a segnalare situazioni atipiche che possano compromettere l'osservanza del programma o illeciti riscontrati durante lo svolgimento delle attività.

### **Organo di revisione**

L'Ordine si è dotato di un Collegio dei revisori per le attività relative alla verifica di bilancio, nelle persone di:

| <b>Presidente</b>         | <b>in fase di nomina</b> |
|---------------------------|--------------------------|
| <b>Revisore effettivo</b> | Stefano Ensini           |
| <b>Revisore effettivo</b> | Umberto Fregonara        |
| <b>Revisore supplente</b> | Pasquale Gorrasi         |

L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma. L'organo di revisione ha partecipato alla consultazione circa il presente

programma, ricevendo bozza dello Schema per rendere le proprie osservazioni. Si segnala che presso l'Ordine non è presente una struttura di *audit* interno.

### **Federazione Nazionale Ordini e Collegi**

La Federazione, per il tramite del proprio RPCT, fornisce indirizzi interpretativi ed operativi agli Ordini territoriali; tale attività è attuata mediante la predisposizione di un piano di formazione annuale, elaborazione di schemi e *facsimili*, aggiornamento continuo su novità regolamentarie ed interpretative, risposte a quesiti di ordine generale.

## **GESTIONE DEL RISCHIO**

Il processo di gestione dell'Ordine si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del contesto esterno ed interno;
2. valutazione del rischio e individuazione delle misure di trattamento;
3. monitoraggio delle misure, della trasparenza, del funzionamento complessivo del programma.

Il processo di gestione si attua in conformità alle indicazioni del PNA 2022, del PNA 2019 e della Delibera ANAC 777/2021; trovano inoltre sostanziale applicazione i principi di semplificazione, proporzionalità e sostenibilità in considerazione dei requisiti dimensionali e della missione istituzionale che ricalca pedissequamente quanto indicato dal decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato del 13 settembre 1946, n. 233, come aggiornato dalla L. 3/2018 rispetto all'organizzazione e funzionamento degli Ordini e quanto previsto dal DPR 221/1950.

Il processo di gestione definito nella presente sezione e, in particolare, la definizione delle misure di prevenzione tiene conto dei risultati del monitoraggio riportati nella Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 L. 190/2012 pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/prevenzione della corruzione/Relazione del RPCT.

Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, l'Ordine adotta un approccio di tipo "qualitativo" che prevede per ciascun rischio individuato l'attribuzione di livelli di rischio alto, medio, basso corredati da una motivazione analitica e supportati da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico.

### **Fase I - ANALISI DEL CONTESTO**

#### **Analisi del Contesto esterno**

##### ***Territorio, economica e criminalità***

L'Ordine ha sede in Torino, la sua operatività coincide con il territorio della provincia e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio albo; alla data di approvazione del presente programma il numero di iscritti è pari a 3.657.

Il livello di benessere relativo nella regione nella distribuzione nazionale, considerando le posizioni occupate dalle province, secondo uno studio ISTAT del 2023<sup>2</sup>, è più alto che in Italia, ma di qualche punto inferiore rispetto al complesso dei territori del Nord-ovest. Nell'ultimo anno di riferimento dei dati il 47,9 per cento degli indicatori delle province piemontesi si colloca nelle due classi più elevate (a fronte del 50,1 per cento del Nord-ovest e del 42,7 per cento dell'Italia). Se si considera soltanto la classe di benessere alta, il risultato della regione (21,3 per cento) è inferiore a quello raggiunto dalla ripartizione (-2,7 punti percentuali) mentre risulta in linea la frequenza dei posizionamenti nelle due classi più basse (28,1 per cento).

<sup>2</sup> [https://www.istat.it/wp-content/uploads/2023/11/BesT\\_PIEMONTE.pdf](https://www.istat.it/wp-content/uploads/2023/11/BesT_PIEMONTE.pdf)

La città metropolitana di Torino, in particolare, si distacca in positivo dalle altre province del Piemonte per la quota maggiore di indicatori nelle classi di benessere alta e medio-alta (54,1 per cento, 6,1 punti percentuali in più della media delle province piemontesi e +4,0 rispetto al Nord-ovest) e per la più piccola quota di indicatori nelle classi di benessere bassa e medio-bassa (21,3 per cento).

Il Piemonte è un'area a rilevante vocazione industriale: secondo gli ultimi dati di contabilità nazionale diffusi dall'Istat e relativi all'anno 2018, la quota dell'industria manifatturiera sul valore aggiunto totale della regione è pari al 22,1% rispetto a una media nazionale di 16,7%.

La produzione industriale nella città metropolitana di Torino, secondo quanto riportato Piano Territoriale Generale Metropolitan della Città di Torino<sup>3</sup>, è caratterizzata da un andamento ciclico che, dopo la caduta del 2009 (-26%), è ripreso negli ultimi dieci anni con valori in media migliori rispetto ai primi anni 2000. Il primo trimestre 2020 ha visto una diminuzione della produzione del 6,5% rispetto al corrispondente trimestre 2019). Il lockdown per l'emergenza Covid del mese di marzo ha avuto un effetto sulla produzione quale non si registrava dal terzo trimestre 2012 (-7,4%), pur restando lontano dai tracolli a due cifre della fine del 2008 e di buona parte del 2009. Il territorio metropolitano è tradizionalmente caratterizzato da un elevato tasso di apertura internazionale: il valore economico dell'export nel 2019 è stato pari a 18,5 miliardi di euro, cifra che, seppur in calo rispetto all'anno precedente, ha confermato l'area torinese alla seconda posizione nella graduatoria delle province e Città metropolitane italiane per volumi delle transazioni all'estero, dopo Milano (45,7 miliardi di euro). Le imprese manifatturiere presenti nella città metropolitana di Torino, nel 2018 erano 15.795 con un numero di addetti pari a 248.027. Nell'ultimo decennio, sia il numero di imprese, sia quello degli addetti sono in diminuzione: tra il 2009 e il 2018 la variazione nel numero di imprese manifatturiere è stata pari al -4,84 %, con un picco negativo tra il 2012 e il 2015 (-3,9 %); tra il 2015 e il 2018 (-5,3 %) la variazione si inasprisce con un -6,74 % tra il 2012 e il 2018.

È degna di nota la divisione "metallurgia" che risulta preponderante sia per numero di imprese (4.078) sia per numero di addetti (50.183) all'interno della Città metropolitana di Torino. La divisione "fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto" è al primo posto per numero di addetti ma non rientra tra le prevalenti per numero di impresa. Oltre alla "metallurgia", le altre divisioni che risultano tra le prevalenti, sia per numero di imprese sia per numero di addetti, sono le "industrie alimentari e delle bevande" e la divisione "fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA"; numeri esigui di imprese, invece, si hanno nelle divisioni "fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" e "industria farmaceutica". È bene notare, inoltre, che, come riportato nel programma sopra citato, per gran parte delle divisioni sta diminuendo il numero di imprese e quelle con le variazioni negative più significative sono le divisioni "fabbricazione di computer e apparecchiature elettriche" (-16,3 %), seguite dalla "fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA" (-15,4 %), dalla "stampa e riproduzione di supporti registrati" (-12,5%) e dalla "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche" (-12,5 %). Le sole quattro divisioni caratterizzate da variazioni positive appartengono alle divisioni "installazione di macchine ed apparecchiature" (+ 18,3%), "industrie alimentari e delle bevande" (+12,7%), "magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti" (+5,7%) e alla divisione "industrie tessili" (+ 3,8 %). L'unica divisione che mantiene inalterato il numero di imprese tra il 2009 e il 2018 è l'"industria farmaceutica".

Relativamente all'indice di criminalità, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati dal Sole 24ore<sup>4</sup> e relativi al 2024<sup>4</sup> – la città di Torino si classifica alla quinta posizione con 5.685,1 denunce ogni 100.000 abitanti. Nella valutazione ed elencazione quelli afferenti ai furti, ai danneggiamenti e alle truffe e frodi informatiche tra i più perpetrati, mentre risultano poco significativi gli illeciti relativi all'associazione di tipo mafioso e all'associazione per delinquere.

---

3

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/territorio/dwd/ptgm/ProgPrel/pdf/F\\_3\\_Quaderno\\_sistema\\_economico\\_PP.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/territorio/dwd/ptgm/ProgPrel/pdf/F_3_Quaderno_sistema_economico_PP.pdf)

<sup>4</sup> <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/>

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2024:

- ✚ non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri;
- ✚ non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti e consiglieri;
- ✚ non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori a carico dell'Ordine;
- ✚ non vengono segnalati procedimenti penali o disciplinari per fatti corruttivi a carico dei Consiglieri o dei dipendenti;
- ✚ non vengono registrati procedimenti erariali a carico dei Consiglieri o dei dipendenti;
- ✚ non vengono segnalati avvii di procedimenti penali a carico dei Consiglieri o dei dipendenti.

### **Stakeholders**

Sono portatori di interesse rispetto all'attività dell'Ordine:

- gli iscritti all'albo;
- gli iscritti agli albi tenuti dagli Ordini Farmacisti di altre province
- il Ministero della Salute quale organo di vigilanza e la CCEPS;
- FOFI;
- PPAA, enti pubblici, enti locali, ASL, strutture sanitarie;
- Università ed enti di istruzione e ricerca del territorio;
- Autorità Giudiziarie del territorio;
- iscritti agli albi di altre professioni sanitarie;
- Provider ECM;
- Cassa di previdenza.

I rapporti con i predetti soggetti sono regolati prevalentemente dalla normativa di riferimento e in alcuni casi da accordi tra PA ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90.

Relativamente ai portatori di interesse, si segnala che l'Ordine non ha rapporti con portatori di interessi particolari.

### **Valutazione dell'impatto collegato al contesto esterno**

Il contesto esterno, come sopra espresso, non genera impatti sulla valutazione e funzionamento dei presidi anticorruzione e sull'organizzazione dell'ente. L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo a fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne, come indicate in nota.

[https://www.istat.it/wp-content/uploads/2023/11/BesT\\_PIEMONTE.pdf](https://www.istat.it/wp-content/uploads/2023/11/BesT_PIEMONTE.pdf);

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/territorio/dwd/ptqm/ProgPrel/pdf/F\\_3\\_Quaderno\\_sistema\\_economico\\_PP.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/territorio/dwd/ptqm/ProgPrel/pdf/F_3_Quaderno_sistema_economico_PP.pdf); <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/>).

### **Analisi del Contesto interno**

#### **Natura giuridica dell'Ordine**

L'Ordine:

- 1) è ente di diritto pubblico non economico a base associativa, con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
- 2) è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
- 3) è sottoposto alla vigilanza e del Ministero della Salute;
- 4) è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- 5) si adegua alle normative previste per le PPAA di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. 165/2001 secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 2 bis, del DL 101/2013.

#### **Peculiarità**

L'Ordine professionale si differenzia dalle pubbliche amministrazioni tipiche e presenta un'organizzazione interna peculiare, determinata dai seguenti elementi:

- i. autofinanziamento mediante il contributo degli iscritti;
- ii. assenza di controllo preventivo contabile Corte dei Conti;
- iii. approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti;
- iv. speciale applicazione di talune normative (cfr. DL. 101/2013, conv. L. 125/2013, e D.Lgs. 33/2013);
- v. direzione ed amministrazione dell'ente affidate al Consiglio Direttivo, che è organo elettivo;
- vi. assenza di potere decisionale in capo a dipendenti;
- vii. missione istituzionale stabilita ex lege;
- viii. vigilanza del Ministero della salute, con poteri di commissariamento;

### **Organizzazione delle risorse umane**

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da quindici Consiglieri, come segue:

| <b>CONSIGLIO DIRETTIVO<sup>5</sup></b>                  | <b>Funzione</b>             |
|---|-----------------------------|
| DR. MARIO GIACCONE <sup>5</sup>                         | PRESIDENTE <sup>5</sup>     |
| DR. ANTONIO BRIZIO FALLETTI DI CASTELLAZZO <sup>5</sup> | VICEPRESIDENTE <sup>5</sup> |
| DR. GIACOMO MARIA OPERTI <sup>5</sup>                   | SEGRETARIO <sup>5</sup>     |
| DR. EMMA LUISA GALLONE <sup>5</sup>                     | TESORIERE <sup>5</sup>      |
| <b>Consiglieri</b>                                      |                             |
| DR. ANNAMARIA ANGELINO <sup>5</sup>                     | CONSIGLIERE <sup>5</sup>    |
| DR. EDI BALAGNA <sup>5</sup>                            | CONSIGLIERE <sup>5</sup>    |
| DR. MARCO BELLERO <sup>5</sup>                          | CONSIGLIERE <sup>5</sup>    |
| DR. LUCIANA BIANCO <sup>5</sup>                         | CONSIGLIERE <sup>5</sup>    |
| DR. MATTEO CAROZZI <sup>5</sup>                         | CONSIGLIERE <sup>5</sup>    |
| DR. CHIARA CESANO <sup>5</sup>                          | CONSIGLIERE <sup>5</sup>    |
| DR. TOMMASO EMANUELLI <sup>5</sup>                      | CONSIGLIERE <sup>5</sup>    |
| DR. MATTIA FERRERO <sup>5</sup>                         | CONSIGLIERE <sup>5</sup>    |
| DR. LIVIO OGGERO <sup>5</sup>                           | CONSIGLIERE <sup>5</sup>    |
| DR. CRISTIANA PENSA <sup>5</sup>                        | CONSIGLIERE <sup>5</sup>    |
| DR. VERDIANA TARANTINO <sup>5</sup>                     | CONSIGLIERE <sup>5</sup>    |

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento, art. 3 del D.Lgs. C.P.S. 233/46, riunendosi di norma una volta al mese, più volte ove necessario. Il Consiglio assume decisioni in base al criterio della maggioranza semplice dei presenti; rispetto alle ipotesi di conflitto di interesse anche potenziale, il Consigliere in conflitto si astiene sia dal partecipare alla discussione, sia dalla votazione. L'attività del Consiglio viene regolata con un apposito atto interno, quale è il Regolamento di funzionamento dell'Ordine. I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati dal Regolamento interno. All'atto di predisposizione della presente sezione del PIAO, presso l'Ordine sono impiegati tutti i dipendenti. Ai dipendenti non sono rimessi poteri negoziali, deliberativo o autoritativi. I dipendenti pongono in attuazione le decisioni del Consiglio Direttivo secondo le direttive ricevute dal Presidente, dal Consigliere Segretario e dal Consigliere Tesoriere secondo le competenze di ciascuno.

L'operatività del Consiglio Direttivo è supportata dal Collegio dei revisori<sup>5</sup> che è composto da due membri individuati tra gli iscritti all'albo e un membro esterno che coincide con il Presidente del Collegio. Le

<sup>5</sup> Le funzioni sono:

attribuzioni sono elencate dalla normativa di riferimento. Il Collegio dei revisori svolge funzione di controllo interno e collabora con il RPCT per una gestione integrata dei controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, oltre al controllo di legalità sull'operato dell'ente e la valutazione della compliance normativa generale, il Collegio è stato formalmente investito della qualifica di soggetto attestatore ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 150/2009. A tale scopo, il Collegio in persona del Presidente ha proceduto a profilarsi OIV per rendere l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

### **Risorse economiche**

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo versato dagli iscritti a titolo di quota di iscrizione; il bilancio dell'Ordine, pertanto, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo preventivo contabile della Corte dei Conti, pur essendo sottoposto a responsabilità erariale.

Le quote di iscrizione versate sostengono il funzionamento dell'ente e, per questo motivo, l'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo. Relativamente ai rapporti economici con la Federazione, si segnala che l'Ordine versa alla FOFI Euro 41,80 per ciascun proprio iscritto per supportare il funzionamento dell'ente federale.

### **Autoregolamentazione**

L'Ordine, si è dotato di atti di regolamentazione interna, in conformità alla normativa istitutiva e regolante la professione di farmacista e il sistema ordinistico, pubblicati sul sito istituzionale e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative. L'Ordine si avvale per il suo funzionamento di un proprio Regolamento interno, del Codice di comportamento specifico dei dipendenti, delle Linee guida in materia di Whistleblowing.

### **Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione**

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi, delle iniziative e delle attività dell'Ordine dal Consiglio Direttivo; al RPCT inoltre vengono inoltrati i verbali del Consiglio Direttivo e per ogni valutazione o decisioni, afferente alle aree considerate a rischio anticorruzione, il RPCT viene preventivamente interpellato per rendere la sua valutazione.

Il RPCT, a sua volta, riferisce periodicamente al Consiglio attività, iniziative, problematiche afferenti all'area di prevenzione della corruzione e perseguimento della trasparenza e sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale redatta ai sensi dell'art. 1, co. 14 L. 190/2012 e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione viene utilizzata per la predisposizione della programmazione anticorruzione e trasparenza del triennio successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone periodicamente -e comunque con cadenza annuale- i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.

- 
- vigilia sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, in relazione all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali e alla tenuta della contabilità;
  - collabora a supporto con il Consiglio Direttivo;
  - fornisce pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile delle variazioni di bilancio;
  - nei pareri suggerisce al Consiglio Direttivo le misure atte ad assicurare la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle impostazioni;
  - svolgere vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
  - predisporre la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
  - svolgere le verifiche di cassa;
  - riferisce al Consiglio Direttivo su gravi irregolarità amministrative e contabili con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, fermo restando il necessario supporto allo svolgimento degli adempimenti da parte dei dipendenti, con cadenza periodica e prima di ciascun Consiglio Direttivo il RPCT procede a richiedere ai dipendenti se sono pervenute segnalazioni, richieste di accesso, o qualsivoglia elemento che rientri nell'alveo di regolamentazione della L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 39/2013 e DPR 62/2013.

### ***Processi – Mappatura, descrizione e responsabili***

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina (cfr. allegato 1).

### **Valutazione di impatto del contesto interno**

Dall'analisi del contesto interno si evince che il ridotto requisito dimensionale potrebbe compromettere le attività di compliance normativa e regolamentare. Parimenti, in considerazione della specificità delle materie di compliance, l'Ordine si trova nella condizione di avvalersi di consulenze esterne finalizzate alla migliore comprensione delle materie (si pensi alla normativa di *privacy* che ha impatto sulla tematica degli accessi) e pertanto è esposto a maggiori costi, non sempre preventivati o preventivabili.

Altrettanto la programmazione economica svolta esclusivamente su base annuale e correlata al contributo degli iscritti, provoca difficoltà di pianificazione su base triennale.

Infine, la concentrazione di poteri e attività in capo al solo Consiglio Direttivo potrebbe sortire impatti sull'efficacia del sistema di prevenzione.

### **Fase II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio è intesa come la stima del livello di esposizione; è un passaggio prodromico al trattamento del rischio: più la valutazione restituisce un *rating* di rischio alto e maggiore è la necessità di trattare il rischio con misure di prevenzione. L'Ordine utilizza un approccio di tipo qualitativo e il calcolo del *rating* di rischio deriva dalla correlazione motivata tra indicatori di rischio e i fattori abilitanti. Sia gli indicatori di rischio sia i fattori abilitanti utilizzati per la valutazione dei rischi dell'Ordine sono pertinenti alla specificità degli ordini.

Sono indicatori di rischio:

- il processo decisionale;
- delibera assunta da soli ruoli apicali, senza coinvolgimento di tutti i consiglieri;
- esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti penali o disciplinari per eventi di natura corruttiva a carico di Consiglieri o dell'Ordine;
- esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o attribuibili all'Ordine;
- esistenza di condanne anche di primo grado a carico dei consiglieri o dell'Ordine per reati di natura corruttiva;
- esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri per fatti di natura corruttiva.
- commissariamento dell'Ordine negli ultimi quattro anni per fattispecie correlate alle aree di rischio mappate nel PTPCT;
- il processo non risulta mappato;
- non vi sono misure di prevenzione relativamente al processo specifico;
- segnalazioni pervenute.

Sono fattori abilitanti

- mancanza di misure di trattamento del rischio;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;

- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Il giudizio di rischiosità, derivante dalla correlazione tra fattori abilitanti e indicatori di rischio, si esprime nei valori basso, medio e alto, con i seguenti significati:

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Rischio basso</b> | La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato   |
| <b>Rischio medio</b> | L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.                              |
| <b>Rischio alto</b>  | La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione. |

#### **Esiti della valutazione - Dati oggettivi di stima**

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è basata su dati ed informazioni oggettivi<sup>6</sup>, riscontrati con il Consiglio nella sua interezza; la valutazione è stata condivisa da tutti i componenti del Consiglio Direttivo ed approvata nella seduta del 30 dicembre 2024 con delibera n. 99.

Gli esiti della valutazione sono riportati in forma tabellare nell'allegato 2, a fronte delle quali, è opportuno procedere alla ponderazione dei rischi, utile per stabilire le azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- ❖ nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo - risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- ❖ nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di un anno dall'adozione del presente programma;
- ❖ Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di sei mesi dall'adozione del presente programma.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata, unitamente alla valutazione del rischio, nella seduta del 30 dicembre 2024 con delibera n. 99, come segue:

| <b>Processo</b>  | <b>Valutazione del rischio</b> | <b>Ponderazione</b>           | <b>Attività</b>                      |
|--|--------------------------------|-------------------------------|--------------------------------------|
| Affidamenti di lavori, servizi, forniture, consulenze e collaborazioni | medio                          | Trattamento nel medio termine | Adozione di un regolamento specifico |

<sup>6</sup> Sono dati e informazioni oggettive i seguenti elementi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo. Tra questi vanno citati quelli effettivamente utilizzati nella fase di analisi.

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinare
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio Direttivo

### **FASE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si dividono in

- A. misure di prevenzione generali
- B. misure di prevenzione specifiche

#### **A. MISURE DI PREVENZIONE GENERALI**

##### ***i. Codice di comportamento specifico dei dipendenti***

L'Ordine ha proceduto alla prima adozione del Codice specifico dei dipendenti in data 17 dicembre 2014 con delibera n. 94; successivamente all'entrata in vigore del DPR 81/2023 l'Ordine ha proceduto ad una revisione del codice di amministrazione, inserendo le specifiche disposizioni integrate dal DPR sopra citato.

Il codice di amministrazione contiene disposizioni ulteriori a quelle del Codice Generale (D.P.R. n.62/2013), collegate alle caratteristiche specifiche dell'ente.

Gli obblighi comportamentali definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai Consiglieri dell'organo direttivo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice specifico da parte dei dipendenti è rimesso al controllo del Consigliere Segretario e al RPCT; il controllo sul rispetto delle previsioni compatibili del Codice di comportamento specifico ai terzi non in rapporto organico, viene regolato contrattualmente e la violazione delle previsioni può prevedere la risoluzione del rapporto con il terzo.

Il Codice specifico di comportamento dovrà essere conosciuto e rispettato dai dipendenti e anche da soggetti terzi quali affidatari di lavori, servizi e forniture, collaboratori e consulenti. A tal riguardo, l'Ordine consegnerà ai dipendenti, sia neoassunti sia già in forza, il Codice di comportamento specifico; parimenti consegnerà copia del Codice a terzi collaboratori, consulenti, prestatori di lavoro e procederà ad inserire nella documentazione contrattuale previsioni sul rispetto del codice specifico a pena di risoluzione dell'accordo.

##### ***ii. Conflitto di interessi (consigliere e consulente)***

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei componenti del Consiglio direttivo che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano un controllo pertinente al RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario con il supporto del Consiglio direttivo.

Nello specifico l'Ordine prevede che:

- 1) in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio Direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale. Parimenti il Consiglio Direttivo, attraverso la Segreteria, chiede il rilascio delle dichiarazioni ex art. 15, let. c) del D.Lgs. 33/2013. La mancanza delle dichiarazioni citate non rende perfezionabile l'accordo e non consente il pagamento dei corrispettivi per l'attività svolta dal consulente
- 2) con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, unitamente alla dichiarazione sull'assenza di sentenze di condanna e avviso di procedimenti penali e disciplinari per eventi di natura corruttiva;
- 3) con cadenza annuale, il dipendente rilascia dichiarazione circa l'assenza di condanne penali anche di primo grado e di avvio di procedimenti penali a suo carico.

##### ***iii. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi (Consiglieri dell'Ordine)***

L'Ordine acquisisce e conserva le dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs. 39/2013 dai membri del Consiglio Direttivo.

Tali dichiarazioni sono rinnovate con cadenza annuale; le dichiarazioni vengono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente. Con modalità randomica, il RPCT una volta all'anno verifica la veridicità della dichiarazione di assenza cause di inconferibilità mediante ricorso al casellario giudiziale.

Relativamente alla dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta dal Presidente neoeletto all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT; la mancata dichiarazione rende l'incarico inefficace.

Il RPCT procede a contestare l'insorgenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità e a comunicarle ad ANAC, nonché all'AGCM e alla Corte dei conti, se del caso; ai fini dell'esercizio dei poteri di verifica, al RPCT si applicano le indicazioni di cui alla Delibera 833/2016.

#### **iv. Commissioni e assegnazioni agli uffici (Dipendenti)**

La condanna, anche non definitiva, per i reati previsti nel Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice penale comporta una serie di inconferibilità di incarichi ai dipendenti (partecipazione a commissioni di reclutamento del personale, incarichi di carattere operativo con gestione di risorse finanziarie, commissioni di gara nei contratti pubblici); i dipendenti dell'Ordine non potranno fare parte di commissioni di concorso né di gara.

#### **v. Incarichi extraistituzionali (Dipendenti)**

Ai dipendenti dell'Ordine non verranno autorizzati né conferiti incarichi extraistituzionali.

#### **vi. Pantouflage (Dipendenti)**

L'Ente non ritiene di dotarsi di una misura di prevenzione del *pantouflage* posto che ai dipendenti non sono attribuiti né poteri autoritativi né negoziali.

#### **vii. Rotazione straordinaria – Trasferimento ex art. 3 L. 97/2001 (Dipendenti)**

La rotazione straordinaria non risulta praticabile per la ridottissima dimensione dell'organico. In presenza di un avvio di procedimento per eventi di natura corruttiva a carico del dipendente, questi -dopo valutazione motivata del Consiglio Direttivo- non può prendere parte a nessuna attività dei processi che interessano le aree di rischio mappate; non sono previsti trasferimenti in considerazione dei ridottissimi requisiti dimensionali. Parimenti nelle ipotesi di cui all'art. 3 L. 97/2001, in caso di rinvio a giudizio del dipendente per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383 il dipendente non potrà essere trasferito in considerazione del ridotto dimensionamento e su provvedimento motivato del Consiglio Direttivo sarà posto in posizione di aspettativa o disponibilità.

#### **viii. Misure di Formazione obbligatoria (Dipendenti/consiglieri/collaboratori)**

Per l'anno 2025 il Consiglio intende fruire del piano di formazione messo a disposizione dalla Federazione Nazionale cui si rinvia.

La formazione fruita dovrà essere documentata, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

#### **ix. Misure Rotazione Ordinaria (Dipendenti)**

Si ritiene che la rotazione ordinaria non possa praticarsi in considerazione del ridottissimo dimensionamento dell'ente. Resta inteso che l'Ordine precede ad una rotazione funzionale rispetto all'incarico di RUP.

#### **x. Whistleblowing**

L'Ordine ha adottato le Linee Guida in materia di Whistleblowing per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per garantire le tutele al segnalante, a cui specificamente si rimanda. Le linee guida sono adottate in conformità al D.Lgs. 24/2023 e alle Linee guida di ANAC di cui alla Delibera 311/2023. L'Ordine si è dotato di un canale di segnalazione interna.

### **PROGRAMMAZIONE DI NUOVE MISURE DI PREVENZIONE**

In considerazione dell'attività di valutazione del rischio svolta e, in particolare a seguito dell'attività di ponderazione, l'Ordine valuterà la programmazione delle seguenti misure di prevenzione specifiche:

- Adozione di linee guida interne per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

## FASE IV - MONITORAGGIO E CONTROLLI

Il RPCT, quale soggetto referente del sistema di prevenzione della corruzione, procede a svolgere attività di controllo e monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e sulle misure di trasparenza. Relativamente a tali attività, l'Ordine e il RPCT seguono i seguenti criteri:

- relativamente agli obblighi di trasparenza, il RPCT procede con un controllo su base annuale di tutti gli obblighi di trasparenza di cui alla Del. 777/2021 specifica per Ordini professionali; di tale controllo il RPCT riferisce sia nella Relazione annuale ex art. 1, co. 14 L. 190/2012 sia mediante un report *ad hoc* indirizzato al Consiglio Direttivo e all'organo di revisione;
- con riferimento alle misure generali di prevenzione, il RPCT ne verifica l'attuazione e allo scopo utilizza la Scheda di monitoraggio presente nella Piattaforma per l'acquisizione dei piani triennali, tenuto da ANAC;
- relativamente alle misure specifiche, il RPCT procede selezione su base campionaria tre processi per anno e svolge su quelli sia un controllo finalizzato a verificare;
- l'esistenza delle misure, sia un controllo finalizzato a verificarne l'efficacia; di tali controlli riferisce mediante la Relazione annuale ex art. 1, co. 14 L. 190/2012 e mediante un report *ad hoc* inviato al Consiglio Direttivo e all'organo di revisione;

Con cadenza annuale inoltre il soggetto attestatore, individuato nella persona del Presidente del Collegio dei Revisori, produce l'attestazione prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo, infine, al monitoraggio complessivo sul funzionamento del PTPTC, si segnala che entro il 31 marzo di ciascun anno il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Le indicazioni del RPCT, a loro volte basate sulle attività di monitoraggio, costituiscono la base per facilitare le valutazioni da parte del Consiglio Direttivo sul funzionamento del programma e del sistema di prevenzione della corruzione. Tale attività si intende come trasversale e coinvolge il RPCT, il Consiglio Direttivo e l'organo di revisione.

### SEZIONE TRASPARENZA

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni per consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente secondo le semplificazioni fornite dalla Del. 777/2021;
- la gestione del diritto di accesso ai richiedenti;
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

#### **Sezione Amministrazione Trasparente**

L'assolvimento degli obblighi si basa quanto segue:

- principio di proporzionalità e di semplificazione;
- dimensioni dell'ente e organizzazione interna;
- normativa regolante la professione di riferimento;
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 e smi.

#### **Criteri di pubblicazione**

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- i. tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- ii. aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;

- iii. accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;
- iv. accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato aperto previsto dalla norma.

### **Soggetti Responsabili**

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono ripartiti in

- 1) soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione;
- 2) soggetti responsabile della trasmissione del dato reperito/formato;
- 3) soggetto responsabile della pubblicazione del dato.

Questi soggetti sono identificati nella tabella in calce alla presente sezione, che costituisce un atto organizzativo interno dell'ente.

Oltre ai soggetti sopra indicati, supportano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza:

- o il RPCT, quale soggetto responsabile del monitoraggio sulla pubblicazione;
- o il RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato;

### **Pubblicazione dei dati**

L'Ordine ha predisposto sul proprio sito istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente", agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page: <https://ordinefarmacisti.torino.it/amministrazione-trasparente/>

#### **Privacy e riservatezza**

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Preliminarmente a ciascuna pubblicazione, il responsabile della pubblicazione se necessario con il supporto del Responsabile della Protezione dei dati (RPD/DPO), procede ad eliminare dai documenti le informazioni di carattere personali per le quali non vi è una base giuridica o che non sono pertinenti allo scopo.

In nessun caso l'Ordine pubblica dati non pertinenti oppure eccedenti e in caso di pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori l'Ordine si assicura di aver ottenuto i necessari consensi.

#### **Trasparenza dei contratti pubblici**

L'Ordine si adegua alla digitalizzazione dei contratti pubblici e procedere a dare trasparenza secondo quanto disposto dalla Delibera n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata dalla Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

#### **Obblighi di pubblicazione - tabella relativa a dati/documenti/informazioni da pubblicare, soggetti responsabili e tempistiche di aggiornamento**

La tabella di cui all'allegato 3 rappresenta in maniera schematica gli obblighi di pubblicazione cui è tenuto l'Ordine, il soggetto interno all'Ordine che è responsabile per la formazione del documento o per il suo reperimento, il soggetto responsabile per la trasmissione utile alla pubblicazione e il soggetto responsabile della pubblicazione. Per diversi obblighi, in considerazione del ridotto dimensionamento dell'Ordine, i soggetti possono tra loro coincidere.

Nella tabella vengono riportati tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili; laddove il dato non sia presente presso l'Ordine, o non sia applicabile per motivi vari, viene riportato in corrispondenza dell'obbligo la dicitura "dato non applicabile", oppure "dato non pertinente" ove possibile con indicazione del motivo

### **3. Organizzazione lavorativa del personale**

L'Ordine dei Farmacisti della provincia di Torino è organizzato nelle attività descritte in precedenza.

Per svolgere le attività, la dotazione del personale è così costituita:

1. 2 Funzionari, inquadramento Area C e progressione nell'area.
2. 3 Assistenti Amministrativi: inquadramento Area B e progressione nell'area.

La valutazione delle attività svolte nell'ufficio dell'Ordine è affidata alla dr Stefania Cardon, con l'incarico di posizione organizzativa.

#### **3.1 – Passaggi interni di livello nell'Area di appartenenza e fabbisogno di personale triennale**

La procedura prevista dal contratto di lavoro e la valutazione interna garantiscono periodicamente l'accertamento dei requisiti e delle qualità professionali per il passaggio di livello. Nel 2024 è avvenuto un passaggio di livello dall'Area Assistenti a quello di Funzionari per una unità lavorativa.

Nel corso degli anni 2025 – 2026 -2027 non sono previste procedure di assunzione.

#### **3.2 – Attività Formativa**

Il Consiglio dell'Ordine prevede la partecipazione a corsi di formazione sui seguenti temi:

- Organizzazione e relazione interpersonale e con il pubblico
- Contabilità – informazione – qualità
- Diritto e amministrazione ordinistica
- Digitalizzazione e obblighi di comunicazione ad altri Enti pubblici

La partecipazione ai corsi è organizzata in modo da consentire il regolare svolgimento delle attività dell'ufficio dell'Ordine e può prevedere il ricorso ad ore di lavoro straordinario.

Nell'anno 2024 l'Ordine ha concesso permessi di studio retribuito con le modalità e nei limiti previsti dal vigente CCNL Funzioni centrali.